

## L'Agrimonia di San Guglielmo



L'agrimonia è una pianta molto comune e assai diffusa in Italia. Cresce nei prati, nei terreni incolti e persino ai margini delle strade. Fiorisce da Giugno a Luglio e le sue sommità fiorite vengono raccolte tra Giugno e Settembre. Viene usata sotto forma di infusi e tinture a scopi terapeutici perché ha proprietà diuretiche, antinfiammatorie e astringenti. Viene anche usata nella cura delle faringiti e pare che fosse già utilizzata dagli antichi Greci e Romani per la cura delle malattie del fegato. Secondo la tradizione la pianta è legata alla vita di San Guglielmo, personaggio di origini nobili il quale, insoddisfatto della propria condotta e stanco della carriera militare trovò motivo di vita nella religione. Dopo la conversione si dedicò all'eremitaggio vivendo in vari luoghi della Toscana. La leggenda narra che il Santo, trovandosi nei pressi di Malavalle (presso Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto) abbia sconfitto un drago che impediva agli abitanti di avvicinarsi ad una sorgente a meno di ottenere in sacrificio una ragazza. A San Guglielmo vengono attribuiti anche altri miracoli come la guarigione, attraverso l'uso dell'agrimonia, di un cacciatore ferito al ventre da un cinghiale. All'eremita si deve la diffusione della pianta come medicamento tanto che fino a non molto tempo fa questa "Erba di San Guglielmo" veniva assunta sotto forma di infuso per prevenire febbri e malattie, come la malaria, e per combattere morsi di serpente e bruciature. Il Santo morì a Malavalle, il 10 Febbraio 1157 e il suo sepolcro fu da subito meta di numerosi pellegrinaggi provenienti dal tutto il centro Italia. Alcuni pellegrini rimasero addirittura a Malavalle per imitare la vita del Santo. La memoria ricorre il 10 Febbraio.

Il nome: **Guglielmo**

Dal volume "Un nome da scegliere" di Frate Indovino: Guglielmo deriva dal germanico "will" che significa "volontà" e "helm" cioè "difesa". In riferimento a San Guglielmo di Vercelli si fa memoria del Santo il 25 Giugno. Guglielmo di Montevergine nacque a Vercelli nel 1085 da nobile famiglia. Dopo esser divenuto monaco, decise di recarsi in Palestina e lungo il cammino si fermò in Irpinia dove fondò la Congregazione Benedettina di Montevergine ed altri monasteri, fra cui quello di San Salvatore. Morì a Goleto, in Irpinia, il 24 Giugno 1142. Come varianti di Guglielmo si ha anche Guglielma, di cui si celebra la memoria il 19 Settembre in onore di Maria Guglielma Emilia de Rodat, fondatrice delle suore della Sacra Famiglia (che si dedicano a diverse categorie di persone in difficoltà: ragazze, bimbi, carcerati, malati). Nata nel 1787 a St. Martin de Limouze, in Francia, trascorse la sua giovinezza nel disagio della Rivoluzione Francese. Diede vita alla congregazione a Villefranche nel 1815 dove morì nel 1852.



Nel nostro volume "Il Nuovo Segreto della Salute - Erbe e Cure di Frate Indovino" viene evidenziato che l'Agrimonia eupatoria, della famiglia delle Rosacee, è abbastanza comune in tutta Italia, con foglie pennatosette e fiori terminali. Se ne adoperano le sommità fiorite e seccate oppure le sole foglie, che contengono eupatorina, un principio attivo regolatore delle disfunzioni epatiche e renali.